

Julián Ríos

CORTEO DI OMBRE

IL ROMANZO DI TAMOGA

Traduzione di Bruno Arpaia

«Era giunto il momento che il pubblico italiano conoscesse uno scrittore come Julián Ríos, che con questo “romanzo di racconti”, dalla scrittura nitida e inquietante, ci fa immergere nell’atmosfera di un paese come tanti, ma pieno di minacciose ombre del passato».

Bruno Arpaia

PREZZO	16,00 euro
PAGINE	150
FORMATO	135 x 205 brossura
ISBN	9788832107395

Nella sua prima traduzione italiana firmata da Bruno Arpaia, l’“esordio” rimasto a lungo inedito del celebre scrittore spagnolo.

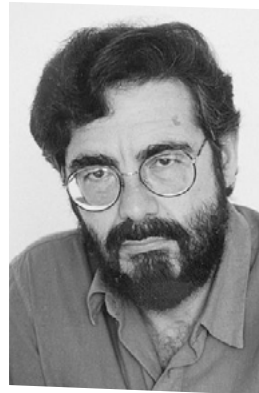
Alla fine degli anni Sessanta, Julián Ríos iniziò a lavorare a quello che sarebbe stato il suo primo romanzo, ma temendo che non avrebbe superato la severa censura spagnola sotto la dittatura di Franco, decise di non presentarlo a nessun editore. Presto distratto da quello che sarebbe stato il suo progetto più grandioso, il manoscritto fu messo da parte e dimenticato, finché l’autore non l’ha ritrovato quasi cinquant’anni dopo, intatto nella

sua forza. *Corteo di ombre* è una ballata intrisa di storie indimenticabili il cui epicentro è una suggestiva evocazione della Galizia, tra le mura immaginarie di Tamoga: una città di confine, custode di gelosie e rancori, luogo di rappresaglie e vendette tramandate di generazione in generazione, teatro delle infinite varianti dell’odio e dell’amore.

Julián Ríos (Vigo, Spagna, 1941) è considerato tra i più influenti scrittori spagnoli contemporanei. Dopo aver scritto due libri con Octavio Paz, tra cui *Solo a dos voces*, Ríos ha pubblicato numerose opere di narrativa e saggistica acclamate dalla critica. La sua opera più conosciuta è stata pubblicata nel 1983 con il titolo *Larva. Babel de una noche de San Juan*. Meno conosciuto, ma non meno importante, è il suo lavoro editoriale, che negli anni Settanta lo ha visto dirigere la collana "Espiral" della casa editrice madrilenza Fundamentos, attraverso la quale ha fatto conoscere al pubblico spagnolo le opere di Thomas Pynchon, Severo Sarduy e John Barth, insieme ad altre figure di spicco della letteratura ispanoamericana e internazionale. *Corteo di ombre*, scritto in epoca franchista e rimasto in un cassetto per lungo tempo, è stato pubblicato per la prima volta nel 2008.

«Le opere di Julián Ríos sono molto importanti... un'assimilazione della tradizione più radicale».

Octavio Paz



«La prosa di Julián Ríos mostra, con il suo impeccabile rigore e la sua prodigiosa capacità di invenzione linguistica, che i percorsi di Sterne e Joyce, Rabelais e Céline, Cabrera Infante e Sarduy sono perfettamente percorribili».

Juan Goytisolo

«Julián Ríos è tra gli scrittori più inventivi e fantasiosi della lingua spagnola».

Carlos Fuentes

«L'erede di James Joyce».

The Guardian

«Un autentico stregone».

Kirkus Reviews

«Proveniente dalla tradizione letteraria che ha creato il *Finnegans Wake* e i romanzi di Arno Schmidt, Vladimir Nabokov e Italo Calvino, Ríos ha creato un'isola radicalmente personale nell'universo della letteratura».

L.A. Times